

La caserma "Mara" posta a fianco della strada che da Fagnano porta a Busto Arsizio, ancora in territorio di Solbiate, nel 1911 ospitò il primo "Campo d'Aviazione" d'Italia, dove avvennero i primi voli coi prototipi di velivoli costruiti in quell'epoca. (1)  
 Pochi anni dopo con lo scoppio della prima Guerra mondiale, il luogo venne adattato a campo di concentramento per i prigionieri catturati al fronte durante i combattimenti. La maggior parte di quei soldati denutriti moriva così di dissenteria, per cui nelle vicinanze sorse il cimitero, chiamato da paesani il cimitero degli "Tzechi", che vide la sepoltura di centinaia di cadaveri, quasi tutti della Cecoslovacchia, allora sotto al dominio dell'Impero Austro-Ungarico.  
 Qualcuno dei più validi, mal sopportando la prigionia, anelando la libertà, tentò la fuga affidandosi all'avventura. E qui occorre dire che al di là dell'amore della Patria, la popolazione della zona dimostrò in varie occasioni la propria umanità, sfidando le leggi correnti, ospitando quei poveri diavoli, per occultarli alla ricerca delle forze dell'ordine. Taluni dei fuggitivi vissero così, dormendo in cascinali, mantenuti dalla popolazione che li cibava nascostamente, nascondendoli nei momenti opportuni. Qualcuno imbatteva nelle forze dell'ordine e veniva riaccompagnato sul posto, altri trovavano la morte in disperati momenti del loro cammino. Per esempio, nel 1918 uno di loro, in una notte di tempesta, imboccata una strada vicinale sconosciuta, cadde nel profondo della cava detta dei "Buliti" esistente in vicinanze dell'Olona, fu trovato morto dove un tempo vi era un'osteria che nel passato era stato un utile mulino, nella vicina Fagnano, a confine con Solbiate, Nel 1967 il cimitero di Solbiate venne soppresso dall'autorità ed i resti dei caduti cecoslovacchi furono trasferiti al cimitero di Padova, mentre sul luogo veniva poco dopo edificata un'abitazione da adibire all'uso degli ufficiali del corpo dei Carristi della vicina caserma "Mara".

Nota:

(1) Il campo d'aviazione militare di Busto Arsizio risale al 1913. Precedentemente l'area era occupata dal bersaglio militare di proprietà del Demanio dal 1884. Il reparto di base all'aeroporto bustese ebbe in dotazione il Macchi "Parasol" (primo aereo originale della ditta Varesina) con lo scopo di dirigere il tiro dell'artiglieria. Probabilmente per il fatto di trovarsi lontano da dove si svolgevano le azioni di guerra, nel 1915 venne adibito a campo di prigionia e nelle vicinanze fu allestito il cimitero per loro. Infatti sulla tavoletta I.G.M. del 1925 la dicitura aeroporto non compare mentre è riportata la localizzazione del cimitero. È altresì visibile un tratto dell'autostrada "dei laghi" inaugurata nel 1924.  
 Pier Ruggiero Piccio  
 Prese il brevetto di pilota n° 256 il 12/7/1913 a Somma Lombardo  
 All'inizio del 1914 gli venne affidato il comando della 5ª squadriglia con base a Busto A. (nel maggio 1915 l'esercito aveva 15 squadriglie aeree scese a 10 in agosto per il mancato utilizzo dei Blériot) che fra i suoi componenti aveva Francesco Baracca (venuto a Busto A. a perfezionare il suo addestramento dopo essere stato a Somma L. e Taliedo col medesimo scopo). Prima dell'entrata in guerra stabilì un primato su 1000 Km il 14/4/1914 sul percorso Busto-Mirafiori-Padova-Bologna-Cremona-Busto. In seguito percorrerà le più alte tappe della gerarchia militare.

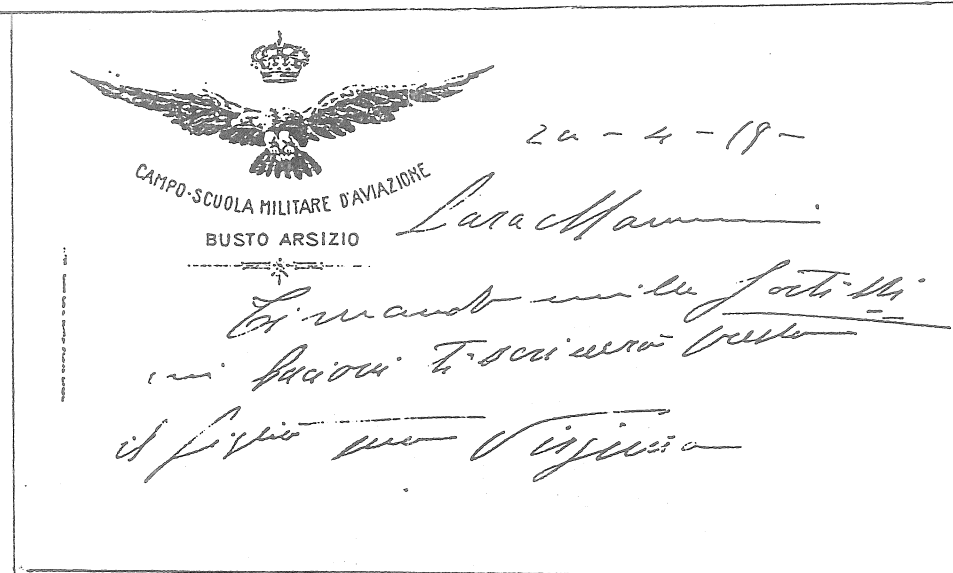
**Aeroplani** (L'argomento è trattato nel cap. 6) Nel 1914 da Gorla era possibile vedere le esibizioni e le altre attività aviatorie svolte nell'aeroporto di Solbiate (dove oggi c'è la caserma "Mara"). Un pilota fagnanese detto "Barzela" compie un atterraggio di fortuna nei campi del "Davese" a Gorla nel 1928.



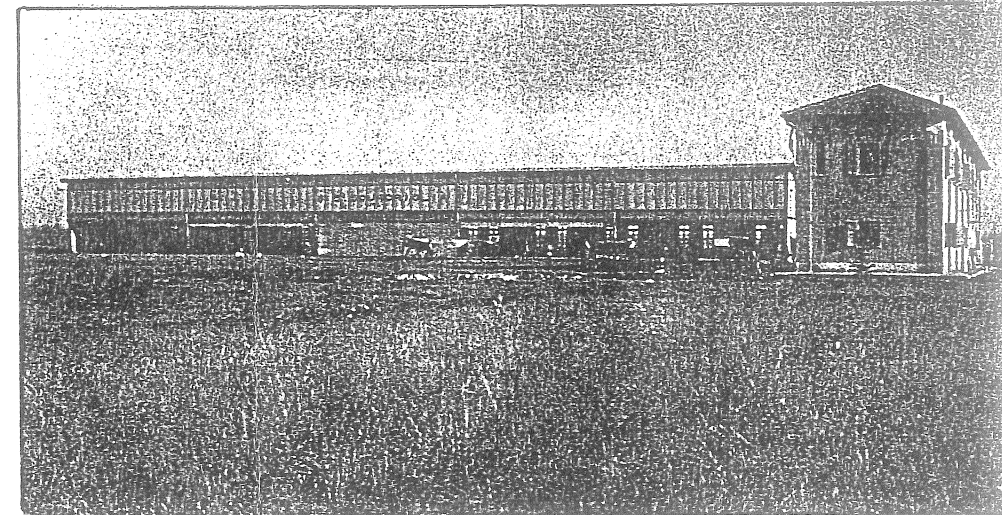
La speciale cartolina emessa a ricordo del Campo d'Aviazione Militare di Busto Arsizio disegnata dall'illustratore Aldo Brovarone.



Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana con 34 vittorie, faceva parte della V Squadriglia dislocata a Busto Arsizio nell'estate 1913.



Cartolina postale del campo scuola militare d'aviazione Busto Arsizio (Coll. P.G.).



Due foto del campo d'aviazione di Busto Arsizio. Quella in alto è dell'estate 1913 e mostra i lavori di ampliamento che hanno interessato la palazzina comando divenuta a due piani. Si nota anche la scritta «V Squadriglia» sulla facciata anteriore dell'hangar e la presenza di alcuni apparecchi tipo Nieuport in dotazione a questa squadriglia. La foto sotto documenta invece l'ingresso principale con la palazzina comando ed oggi sede della caserma «Ugo Mara».

